

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E
ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE 2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3.1. L'analisi del contesto esterno

L'Analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche esterne nel quale il Comune opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Le principali variabili socio economiche che riguardano il territorio del Comune di Elice verranno esaminate tenendo conto che l'ANAC suggerisce di avvalersi anche degli elementi/dati contenuti nelle "Relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica", presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno, **tenuto comunque conto che si tratta di un Comune che ricade nella provincia di Pescara, ma è distante dalla costa pescarese di oltre 30 km e che si trova nelle aree interne di alta collina adiacenti a quelle della provincia teramana e che in riferimento all'analisi espletata, non è stato interessato direttamente dai fenomeni descritti.**

Si richiama, per meglio comprendere i fenomeni di contesto, la recente relazione al Parlamento sull'attività delle Direzione Investigativa antimafia, afferente lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e della criminalità per l'arco temporale gennaio- giugno 2022, relativamente alla Regione Abruzzo, in <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/04/Semestrale-I-2022.pdf> che riporta: *"L'Abruzzo si conferma una Regione nel cui territorio non sono ancora emerse organizzazioni mafiose autoctone. Tuttavia, nel tempo, sono state riscontrate in più settori manifestazioni evidenti di interessi criminali facenti capo a organizzazioni di tipo mafioso originarie delle Regioni confinanti. Per quanto riguarda la tipologia e l'intensità dei fenomeni criminali nella Regione si evidenzia una sostanziale differenza tra la fascia costiera caratterizzata da dinamiche criminali di maggiore impatto e la zona interna corrispondente all'area appenninica, più esposta a fenomeni di infiltrazione nel tessuto economico da parte di realtà criminali campane e laziali. Sulla fascia costiera, invece, risulterebbero presenti perlopiù gruppi criminali pugliesi e di matrice straniera dediti allo spaccio degli stupefacenti, ai reati predatori e allo sfruttamento della prostituzione. Sul fronte del traffico di stupefacenti, i gruppi criminali albanesi rivestono un ruolo primario nell'approvvigionamento, occupandosi del trasporto tramite corrieri ed anche nella vendita tramite spacciatori connazionali. L'Albania, grazie alla sua posizione geografica, è all'origine della c.d. rotta adriatica che offre un collegamento diretto con l'Italia e si confermerebbe quale canale principale del flusso di stupefacenti non solo verso la Penisola ma, attraverso questa, anche in tutto il resto d'Europa. Le ingenti risorse economiche stanziato dallo Stato per la ricostruzione dei crateri del terremoto del 2009 e del 2016/2017, che riguardano una vasta area della Regione e, in particolare, la provincia di L'Aquila, continuano a costituire oggetto di prioritario interesse per le diverse matrici criminali geograficamente più vicine quali camorra, 'ndrangheta e criminalità organizzata pugliese. Il pericolo che tali fondi diventino un'opportunità di arricchimento per le organizzazioni mafiose continua pertanto ad essere oggetto dell'intensa attività di vigilanza e di verifica preventiva nei confronti delle aziende interessate all'affidamento e*

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

all'esecuzione degli appalti. Anche nel primo semestre 2022 i Gruppi Provinciale Interforze istituiti presso le Prefetture abruzzesi hanno proseguito nell'attività volta al contrasto delle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici e nelle commesse private legate alla ricostruzione. L'innalzamento della soglia di attenzione nei confronti del contrasto antimafia in Abruzzo, riguarda anche settori diversi dalla ricostruzione e altrettanto remunerativi come quello della zootecnia e del turismo, particolarmente importanti per la Regione. Il 26 ottobre 2021 la Polizia di Stato dell'Aquila nell'ambito dell'operazione "Magnetic box" (OCC 12/2019 RGNR – 2298/2019 RG GIP emessa dal Tribunale di L'Aquila il 15 ottobre 2021) ha disarticolato un'associazione composta da soggetti di origine albanese e kosovara radicata nel tessuto sociale ed economico del capoluogo aquilano con una posizione privilegiata nel mercato degli stupefacenti. Il sodalizio faceva capo a 3 fratelli che gestivano l'intero traffico avvalendosi di associati di fiducia tra loro legati anche da vincoli di parentela, che si occupavano della custodia, del confezionamento e della vendita al dettaglio della cocaina. Il 31 dicembre 2021, il Gip presso il Tribunale dell'Aquila emetteva un'ordinanza custodiale (n. 153/2021 RGNR e n. 1283/2021 RG GIP) a carico di un soggetto albanese ed altre 14 persone. L'attività investigativa ha fatto emergere l'esistenza di un gruppo criminale composto prevalentemente da albanesi dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel primo semestre 2022, le Prefetture di L'Aquila e Pescara hanno emesso 4 provvedimenti interdittivi nei confronti di altrettante società zootecniche. L'attenzione al concreto pericolo di infiltrazioni criminali, anche in ragione della presenza nel territorio di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata non autoctona interessati ad infiltrarsi in importanti settori economici, si mantiene alta anche sul fronte investigativo e giudiziario. Nella Regione, infine, è consolidata la presenza di gruppi criminali di origine rom con insediamenti nel pescarese e nel teramano, nonché nella Valle Peligna, in quella della Valle del Sangro e nella Marsica".

La relazione della Dia evidenzia che: "In provincia di Pescara resta alta l'attenzione delle Autorità nei confronti del rischio di infiltrazione criminale nel tessuto socio-economico e imprenditoriale della zona. Infatti, il capoluogo, oltre ad essere il più grande agglomerato urbano della Regione, in virtù anche della sua posizione geografica, parrebbe esposto alle attenzioni di organizzazioni criminali, in particolare pugliesi e campane, interessate a permeare i fiorenti settori industriali e commerciali. Invero, anche nel contesto pescarese l'attività del Gruppo Interforze della Prefettura ha consentito di estromettere alcuni imprenditori e allevatori della provincia ritenuti "vicini" a esponenti del clan dei CASALESI, della mafia garganica e di quella sanseverese, interessati all'erogazione dei fondi pubblici europei spesso con contatti con la comunità SINTI, presente sulla costa".

Per quanto attiene alla presenza di comunità straniere nel territorio pescarese costiero, queste sono risultate coinvolte prevalentemente nel traffico di sostanze stupefacenti, nonché nello sfruttamento della prostituzione. Al riguardo, varie sono stati nel 2022, i procedimenti penali avviati a carico di soggetti- per la maggior parte di etnia rom- indagati a vario titolo per concorso in spaccio di stupefacenti del tipo eroina e cocaina. Le indagini hanno disvelato un giro d'affari di decine di migliaia di euro con consistenti quantitativi di droga destinati alle piazze di spaccio dei quartieri Rancitelli e Fontanelle di Pescara, notoriamente frequentate da numerosi assuntori provenienti da varie località dell'Abruzzo.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

2.3.2 L'analisi del contesto interno.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e nella gestione del rischio.

1.L'Autorità nazionale anticorruzione

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione, secondo la legge 190/2012 e s.m.i., si attua mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

Il PNA individua i principali rischi di corruzione, i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

2.Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7) prevede che l'organo di indirizzo individui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) di questo Ente è la **Dott.ssa Cristina Di Giovanni, Segretario Comunale**, designato con decreto sindacale n. 3 del 17 gennaio 2023.

L'art. 8 del DPR 62/2013 impone un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Pertanto, tutti i dirigenti, i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

Il RPCT svolge i compiti seguenti:

- a) elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012) ora sezione 2.3 del PIAO;
- b) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- c) comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- d) propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- e) definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- f) individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispose percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
- g) d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale";

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

- h) riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- i) entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
- j) trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- k) segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
- l) indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, legge 190/2012);
- m) segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- n) quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- o) quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).
- p) quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
- q) al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno della sezione rischi corruttivi (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);
- Il Comune di Elice fa parte della centrale Unica di Committenza (CUC) "VALFINO" (comprendente il Comune di Montefino, di Castilenti, di Bisenti, di Arsita, di Castiglione Messer Raimondo e quello di Elice); il detto soggetto giuridico ha nominato, **quale R.A.S.A., Geom. Fausto Chiavetta, dipendente del Comune Capofila Montefino della CUC;**
- r) può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
- s) in materia di inconfiribilità e incompatibilità ha capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconfiribilità, dell'applicazione di misure interdittive; può segnalare la violazione delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità all'ANAC;
- t) in materia di whistleblowing, riceve e prende in carico le segnalazioni; può porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.
- u) può essere designato quale "gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette" ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).
- Il RPCT svolge attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

Il RPCT collabora con l'ANAC per favorire l'attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n.1074/2018, pag.16). Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29/3/2017.

3. L'organo di indirizzo politico

La disciplina assegna al RPCT compiti di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione della sezione 2.3. del PIAO e al monitoraggio. In tale quadro, l'organo di indirizzo politico ha il compito di:

- a) valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- b) tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- c) assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- d) promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

4. I responsabili dei Settori- Aree

I funzionari responsabili delle unità organizzative devono collaborare alla programmazione e all'attuazione delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione. In particolare, devono:

- a) valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- b) partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- c) curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- d) assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nella sezione 2.3 del PIAO e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2022 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- e) tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

5. Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di valutazione, partecipa alle politiche di contrasto della corruzione e deve:

- a) offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- b) fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

c) favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

d) coadiuvare il RPCT e avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:
-attuare il sistema di monitoraggio della sezione 2.3 del PIAO, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio e di svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

6. Il personale dipendente

I singoli dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nella sezione 2.3. all'interno della mappatura dei processi.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

COMUNE DI ELICE
Provincia di Pescara
Ente con non oltre 50 dipendenti

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

Funzione amministrativa	Nominativo del Responsabile di Area o Servizio
Segretario Comunale	Di Giovanni Cristina
Area Amministrativa	Vincenzo Chiavetta (servizio affari giuridici del personale- affari generali) Rosanna De Santis (servizi demografici e istruzione) Stefania Di Federico (servizi sociali) Assessore
Area Economico Finanziaria	Graziano Di Bernardo Assessore-Vicesindaco
Area Lavori Pubblici -Urbanistica - Edilizia - Manutenzioni	Gianfranco De Massis Sindaco (settore attività produttive- lavori pubblici) Graziano Di Bernardo Assessore-Vicesindaco (edilizia- urbanistica)
Area di Vigilanza	Vacante Chiavetta Vincenzo (limitatamente al settore commercio)
RPCT	Di Giovanni Cristina
Organismo Indipendente di Valutazione (o altro organismo comunque denominati)	Petrucci Emilio
Revisore dei Conti	Valleriani Alessandro

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

2.3.3 Mappatura dei processi, valutazione del rischio e gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

La corretta valutazione ed analisi del contesto interno si basa, sulla rilevazione e sull'analisi dei processi organizzativi definita "Mappatura dei Processi" finalizzata all'individuazione di quelle aree propedeutiche all'identificazione, alla valutazione ed al trattamento dei rischi corruttivi; I macroprocessi, eventualmente da completare ad integrazione nel corso dell'anno, così come indicati:

AREA DI RISCHIO PROCESSI:

1) CONCORSI E PROVE SELETTIVE

Reclutamento - Forme alternative di selezione - Processi di stabilizzazione - Progressioni di carriera - Costituzione commissioni di concorso - Espletamento delle selezioni - Conferimento di incarichi

2) CONTRATTI PUBBLICI

Definizione dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Requisiti di qualificazione e requisiti di aggiudicazione - Criterio di aggiudicazione - Valutazione delle offerte - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte - Procedure negoziate - Affidamenti diretti - Revoca del bando - Redazione del cronoprogramma - Varianti in corso di esecuzione del contratto - Subappalto - Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto - Regolare esecuzione e collaudo - Pubblicazione varie fasi procedure di affidamento- rendicontazione sistema regis

3) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.

Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nullastata, licenze, dispense, permessi a costruire) - Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) - Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)

4) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

5) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO.

Accertamenti Entrate - Riscossione entrate - Fasi amministrative e contabili di gestione delle spese - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Concessione, alienazione o locazione di beni immobili F G 6)

6) GESTIONE DI INCARICHI.

Conferimento incarichi - Revoca incarichi.

7) GESTIONE DI AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Conferimenti incarichi legali - Transazioni e accordi stragiudiziali.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
triennio 2023 – 2025

Il Comune di Elice in base alle indicazioni contenute nel PNA 2022, ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e la stima del rischio.

Secondo quanto indicato dall'Autorità nazionale l'approccio generale deve essere comunque compatibile con le dimensioni dell'Ente per il quale il punto 10.1.3 prevede forme di semplificazione per gli enti con requisiti dimensionali al di sotto dei 50 dipendenti.

Al fine di applicare la metodologia elaborata, al catalogo dei processi dell'Ente, si è operato secondo le seguenti fasi:

1. Individuazione dei singoli processi da mappare con le fasi descritte e i soggetti responsabili;
2. Definizione del valore sintetico degli indicatori attraverso l'aggregazione delle valutazioni espresse per le singole variabili;
3. Attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo;
4. Attuazione della misura.

Si rinvia agli allegati denominati **A** della presente sottosezione per la descrizione della mappatura dei processi, analisi, valutazione e gestione del rischio.

2.3.4 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Si riporta di seguito la programmazione delle misure "generali" di prevenzione della corruzione e trasparenza, in allegato **B** e **C**.